



CARTELLA STAMPA

Abbazie in Festival 2026: al via la rassegna che rende la cultura accessibile a tutti, senza barriere fisiche e mentali

Sette serate gratuite, in altrettanti luoghi simbolici della Marca: previsti supporti multi sensoriali per non udenti e non vedenti, nonché attenzioni speciali per le diverse abilità.

Treviso, 17 giugno 2026 – Tutto pronto la quarta edizione di *Abbazie in Festival*, che quest'anno rinforza ulteriormente il suo impegno nel porre al centro la persona e il diritto di ciascuno a vivere pienamente l'esperienza dell'arte.

Abbazie in Festival infatti non è solo una rassegna artistica di alta qualità: è un vero progetto culturale.

Fin dalla sua nascita, la manifestazione ha superato il concetto tradizionale di inclusione inteso semplice presenza di artisti con e senza disabilità sullo stesso palcoscenico, costruendo un modello nel quale ogni talento, ogni linguaggio e ogni espressione artistica possano concorrere alla creazione di un'unica esperienza condivisa.

Se nelle passate edizioni il lavoro si è concentrato soprattutto sulla valorizzazione di artisti provenienti da percorsi differenti, quest'anno il festival compie un ulteriore passo avanti, ponendo una particolare attenzione anche all'esperienza del pubblico: l'obiettivo non è infatti soltanto assistere a uno spettacolo, ma poterlo vivere, comprendere e condividere nella sua interezza.

Per questo *Abbazie in Festival 2026* si impegna affinché ogni luogo della manifestazione sia accogliente, accessibile e facilmente fruibile. Le sedi sono selezionate e organizzate affinché possano essere raggiunte e vissute senza ostacoli da famiglie con bambini, persone anziane, persone con ridotta mobilità e utilizzatori di sedia a rotelle. L'accessibilità architettonica rappresenta il primo passo verso una partecipazione autentica, ma non è l'unico.

L'intera programmazione artistica è stata progettata secondo il principio della **pluralità dei linguaggi**.

Ogni spettacolo unisce infatti musica, parola, immagini, movimento, narrazione ed espressione corporea, affinché l'esperienza artistica possa essere percepita attraverso canali differenti e complementari.

Ogni evento è concepito come un insieme armonico di elementi capaci di dialogare con sensibilità diverse e con differenti modalità di percezione.

Per le persone con disabilità visiva sarà disponibile un sistema di audiodescrizione in diretta tramite auricolari wireless, grazie al quale sarà possibile seguire non soltanto i suoni e le parole, ma anche ciò che accade sulla scena: movimenti, gesti, espressioni, costumi, relazioni tra gli artisti e dettagli significativi della rappresentazione.

Per le persone con disabilità uditiva sarà garantita la presenza di interpreti e performer LIS, che accompagneranno non solo gli interventi parlati, ma anche le parti musicali e cantate, trasformando la traduzione in una vera esperienza espressiva e artistica.

Grande attenzione è dedicata anche **alle persone con disabilità intellettiva e cognitiva**. La costruzione dei programmi, dei ritmi narrativi e delle dinamiche sceniche è studiata affinché ogni spettacolo mantenga

costantemente vivo il coinvolgimento emotivo e relazionale, favorendo comprensione, partecipazione e benessere durante tutta la durata dell'evento.

Accanto agli spettacoli, ogni serata sarà preceduta da "**Chronos**", un momento di approfondimento e dialogo della durata di circa quindici minuti. Attraverso testimonianze, contributi video, racconti di vita e confronto con esperti, il pubblico sarà accompagnato alla scoperta di temi che riguardano la contemporaneità, la partecipazione sociale e il valore delle relazioni umane.

I talk dell'edizione 2026 affronteranno temi quali: comunicazione e neurodivergenze; disabilità motoria e percorsi di autonomia; malattie rare tra esperienza personale e sensibilità collettiva; disabilità visiva tra cultura, tecnologia, curiosità e indipendenza; cultura sorda tra relazione, linguaggio ed esperienze quotidiane; Parkinson e qualità della vita; disagio giovanile, ascolto e responsabilità della comunità.

Abbazie in Festival desidera così trasformare ogni appuntamento in un'esperienza completa, dove arte, riflessione e partecipazione possano convivere in modo naturale: non per nulla, il motto dell'edizione 2026 è: "**Il palcoscenico dove tutto è parte**".

Una frase che racchiude la visione di Fondazione Efesto, ente promotore del festival: ogni voce, ogni gesto, ogni suono, ogni sensibilità contribuisce alla costruzione dell'opera comune.

Per rendere concreto questo impegno, **Fondazione Efesto**, ente promotore ed organizzatore della rassegna, collabora con **l'Unione Ciechi e Ipovedenti di Treviso**, **Signplicity** per la cultura sorda, **l'Associazione Parkinsoniani** e **Volontarinsieme Treviso**, creando una rete che favorisce accessibilità, partecipazione e mobilità verso gli eventi, affinché nessuno rinunci alla cultura per una barriera o una difficoltà organizzativa.

Matteo Gobbo Trioli, direttore artistico di **Abbazie in Festival**, nonché segretario generale di **Fondazione Efesto** promotrice della rassegna: "*Abbazie in Festival 2026 non è un solamente un festival estivo a ingresso gratuito ricco di proposte artistiche di livello: è un vero e proprio progetto culturale che vuole rendere le diverse forme d'arte accessibili a tutti. Ogni concerto, ogni gesto, ogni testimonianza nasce dal desiderio di trasformare la fragilità in occasione di incontro e la differenza dei linguaggi in una ricchezza condivisa. Non cerchiamo eventi perfetti, ma esperienze autentiche, capaci di mettere le persone al centro. Perché la cultura accade davvero quando nessuno resta spettatore della vita e tutti possono esserne parte. Anche quest'anno abbiamo voluto compiere, insieme, un passo in più*".

I numeri dell'edizione 2026 di Abbazie in Festival

7 palcoscenici accessibili, di cui 3 abbazie, 2 chiese storiche, 1 piazza, 1 parco
130 ballerini
4 cantanti
2 ensemble musicali
18 musicisti
15 interpreti e performer Lingua dei segni
5 pianoforti a coda
15 attori
10 volontari addetti all'assistenza e accoglienza
6 tecnici logistici
5 volontari addetti ai pasti per gli artisti e staff
3 coreografi
3 registi
4 giocolieri
2 acrobati aerei

L'edizione 2026 di Abbazie in Festival è organizzata da **Fondazione Efesto**, con il patrocinio dai Comuni di Mogliano Veneto, Monastier di Treviso, Nervesa della Battaglia, Vidor, Gaiarine, San Fior, Ormelle in sinergia con la Provincia di Treviso, la Regione del Veneto, Unione Ciechi e Ipovedenti di Treviso, Volontarinsieme Treviso, Signplicity, Associazione Parkinsoniani, Spirito Nuovo, Aggregazione per l'Arte, la Musica e la Cultura Barbamoccolo, Terraglio Danza Young & Diversity Ballet. Sostenitori del festival sono Agostini Group, Ampelide by Spazio informatico, Banca della Marca, Contarina spa e Uahuu.

Il programma di Abbazie in Festival 2026

25 giugno, ore 21.00

ABBZIA DI SANTA MARIA DEL PERO, Monastier di Treviso

"ICONA ARMANI: 100 danzatori tra danza, moda e queer voice"

Un grande gala di danza con oltre cento interpreti in scena tra assoli, passi a due, passi a tre e coreografie d'insieme per raccontare, attraverso il linguaggio del corpo, l'eleganza senza tempo e la ricerca estetica che hanno reso Giorgio Armani un'icona mondiale. Lo spettacolo si sviluppa come un ideale défilé in cui moda e danza si incontrano in un percorso fatto di armonia, simmetria e bellezza da un'idea artistica di Luciano Firi e la regia di Arturo Cannistrà.

Ad arricchire la serata sarà la presenza della voce di *Stefano Filipponi*, cantante queer con spettro autistico che convive quotidianamente con la balbuzie e che nel canto trova la propria dimensione di libertà e serenità. Interpretierà due brani particolarmente amati da Giorgio Armani, tratti dal repertorio di Ornella Vanoni e Mia Martini.

Ad aprire la serata saranno i quindici minuti di "Chronos", il momento di testimonianza che caratterizza l'edizione 2026 del festival. Stefano Filipponi proporrà il talk **"Oltre la parola fluente"**, una riflessione sulle neurodivergenze, sulla comunicazione e sulla possibilità di trovare nuovi linguaggi attraverso cui esprimere sé stessi.

1 luglio, ore 21.00

PIAZZA DEI CADUTI, Mogliano Veneto

"FROM BAROQUE TO ROCK: eleganza classica ed energia ribelle"

Protagonista della serata sarà il virtuoso violinista sardo Davide De Ascanis, tra i più interessanti talenti del panorama italiano, accompagnato al pianoforte dal padovano artista poliedrico Alessandro Fiorentin. Un viaggio musicale che dal repertorio barocco conduce fino al rock e alla musica contemporanea, attraversando virtuosismo, romanticismo e sonorità sorprendenti grazie all'utilizzo del violino acustico ed elettrico.

Accanto alle musiche di tradizione troveranno spazio anche pagine ispirate ai Queen e agli Oasis, con la partecipazione vocale dello stesso Alessandro Fiorentin.

La danza, sotto la magistrale guida del coreografo Carlo Zaja, accompagnerà il percorso musicale grazie agli artisti danzatori di Terraglio Danza Young & Diversity Ballet, con la partecipazione straordinaria della ballerina napoletana in carrozzina Giuseppina Sbaglio e del ballerino sordo Giuseppe Guercia, giovane interprete della danza classica.

Ad anticipare lo spettacolo sarà il talk **"Un altro equilibrio"**, testimonianza di Giuseppina Sbaglio, che racconterà il proprio percorso umano e artistico dopo l'incidente che l'ha condotta a scoprire nuove possibilità espressive attraverso la danza in carrozzina.

6 luglio, ore 21.00

ABBZIA DI SANTA BONA, Vidor

"LE STELLE HANNO VOCE: due pianoforti, acrobazie, amore e meraviglia"

Una serata sospesa tra musica, poesia e suggestione visiva. L'accademica pianista russa Alexandra Pavlova ed il talentuoso pianista jazz Lorenzo Tonon dialogheranno attraverso due pianoforti in un programma che attraversa le musiche di Einaudi, Morricone, Hans Zimmer, Lang Lang e Justin Hurwitz, creando un effetto sonoro di rara intensità.

Le atmosfere musicali saranno accompagnate dalle acrobazie aeree al cerchio dell'artista lombardo Enrico Filippini e dalla voce recitante del bellunese Lorenzo Pradel, attore in sedia a rotelle che ringrazia il teatro per avergli salvato la vita, che interpreterà testi poetici dedicati all'amore, alla meraviglia e alla fragilità umana.

Il momento "Chronos" sarà dedicato alle malattie rare con il talk **"Potenza fragile"**, una conversazione tra scena, parole e sensibilità che vedrà protagonisti Lorenzo Pradel e Mattia Ceccon, artisti coinvolti nello spettacolo e le loro esperienze di vita legate alla malattia rara.

16 luglio, ore 21.00

CHIESA DEI SANTI PIETRO E PAOLO, San Fior

"LA DOVE IL SUONO SALE: la sera stellata tra romantico, jazz e sospensione"

Il pianista padovano, cieco dalla nascita Filippo Visentin dialogherà con il violoncello di Federico Motta, giovane musicista trevigiano capace di alternare sonorità acustiche ed elettroniche create dal vivo.

Il programma attraverserà Brahms, Chopin, Rachmaninov, Saint-Saëns, Sakamoto, Chi Corea fino alle composizioni contemporanee degli stessi protagonisti.

Ad impreziosire la serata saranno le evoluzioni aeree di Maria Cristina Fiorentin e la presenza del breaker Francesco Rutigliano, interprete di un linguaggio coreutico vicino alle nuove generazioni.

Il talk introduttivo, **"Abitare il mondo attraverso i sensi"**, sarà affidato allo stesso Filippo Visentin e offrirà uno sguardo sulla disabilità visiva, sull'autonomia e sul modo in cui curiosità e cultura possono diventare strumenti di libertà.

23 luglio, ore 21.00

PARCO VILLA CAVALZERANI, Gaiarine

"CARAVAN CIRCUS: il grande spettacolo della fantasia in movimento"

Ispirato all'universo poetico di Marc Chagall, Caravan Circus trasformerà il palcoscenico in una vera pista circense, popolata da giocolieri, acrobati, danzatori e personaggi sospesi tra sogno e realtà.

Tra i protagonisti della serata vi sarà anche la ballerina in carrozzina Francesca Battista, mentre la voce del controtenore Matteo Gobbo Trioli interpreterà alcune pagine di Kurt Weill, segnando un ritorno artistico dopo anni di assenza dalle scene.

Lo spettacolo sarà costruito come un grande racconto corale, nel quale linguaggi differenti convivono all'interno della tradizionale pista rossa del circo.

Ad aprire la serata sarà il momento "Chronos", dedicato alla cultura sorda, attraverso la proiezione di un breve contributo cinematografico e una riflessione sul valore delle comunità linguistiche e delle differenti modalità di comunicazione.

30 luglio, ore 21.00

ABBZIA DI SANT'EUSTACHIO, Nervesa della Battaglia

"YOU MUST BELIEVE IN STRINGS: dialoghi non improvvisati tra jazz e archi"

Un incontro originale tra il linguaggio del jazz e la raffinatezza degli strumenti ad arco, in una produzione che vede protagonista il pianista, compositore e arrangiatore Lorenzo Tonon insieme a un ensemble internazionale formato da musicisti provenienti da diverse esperienze artistiche europee.

Accanto al pianoforte di Lorenzo Tonon, la voce di Giuditta Franco, il contrabbasso di Francesco Bordignon e la batteria di Jacopo Zanette dialogheranno con il quartetto d'archi composto dalle violiniste Teresa Storer e Francesca Boscarato, dalla violista Eiling Virginia La Barca Bencomo e dalla violoncellista María Concepción Sornosa Olaya.

Le musiche di Michel Legrand, Jorge Molina e dello stesso Lorenzo Tonon daranno vita a una serata di grande fascino sonoro, ulteriormente impreziosita da interventi di videoarte e video mapping che trasformeranno l'Abbazia di Sant'Eustachio in una scenografia viva e immersiva.

Il momento "Chronos" che precede lo spettacolo sarà dedicato al tema del Parkinson attraverso il talk **"Parkinson e libertà"**, un confronto sui percorsi di movimento, sul benessere e sulle conquiste dell'autonomia quotidiana, con testimonianze e riflessioni che guardano alla persona e alle sue possibilità a cura di Giovanna Grando dell'Associazione Parkinsoniani

6 agosto, ore 21.00

CHIESA DEI TEMPLARI, Ormelle

"NATO TRA LE ONDE: concerto narrato per pianoforti, attori e visioni"

La Chiesa dei Templari di Ormelle accoglierà l'ultimo appuntamento del festival con una produzione che unisce teatro e musica ispirandosi al celebre racconto *Novecento* di Alessandro Baricco e alla successiva trasposizione cinematografica *La leggenda del pianista sull'oceano*.

Al centro della scena, come il cuore pulsante di una nave immaginaria, un pianoforte a coda interpreterà dal vivo le musiche composte da Ennio Morricone per il film, affidate alla sensibilità del pianista Muraad Layousse, palestinese di nascita e italiano d'adozione.

La regia e l'adattamento teatrale sono curati da Mataz Teatro con Marina Biolo Marsale e Vincenzo Di Bonaventura, protagonisti di un racconto che trasporterà il pubblico a bordo del mitico transatlantico dove il pianista Novecento ha scelto di vivere tutta la propria esistenza.

Accanto agli attori professionisti saliranno sul palcoscenico i componenti della compagnia **Passi Disoccupati**, progetto nato all'interno di Fondazione Efestò da un'idea di Marina Biolo Marsale e Matteo Gobbo Trioli. Il gruppo riunisce persone che hanno intrapreso percorsi di formazione e reinserimento sociale attraverso il teatro, trasformando la scena in uno spazio di crescita, dignità e nuove opportunità.

Ad aprire la serata sarà il talk "Chronos" **"Il rumore del silenzio"**, una riflessione dedicata al disagio giovanile e alla responsabilità collettiva delle comunità educanti, perché ascoltare significa spesso accorgersi di ciò che non viene detto.

Per maggiori informazioni stampa:

Addeffa stampa Abbazie in Festival - Sara Armellin, 349.6339803